

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Nuova Serie – Vol. XLVI (CXX) Fasc. I

DINO PUNCUH

All'ombra della Lanterna
Cinquant'anni tra archivi e biblioteche:
1956-2006

a cura di

Antonella Rovere
Marta Calleri - Sandra Macchiavello



GENOVA MMVI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE - PIAZZA MATTEOTTI, 5

Liguria: edizioni di fonti

Il 1857 è un anno cruciale per la storiografia genovese: da una parte il completamento dell'edizione del *liber iurium* nei *Monumenta Historiae Patriae*¹ offriva agli studiosi una fonte insostituibile e imprescindibile per ogni seria indagine storica, dall'altra la fondazione della Società Ligure di Storia Patria (22 novembre) poneva le basi di un grande rinnovamento della stessa. Che i due eventi siano correlati è più che un sospetto: il nuovo istituto, nato dal basso, senza l'appoggio di potenti come ebbe a dire con trasparente allusione alla Regia Deputazione Agostino Olivieri, per libera volontà di cittadini, consapevoli della necessità di approfondire le proprie radici, anche – per non dire soprattutto – di fronte alle conseguenze del Congresso di Vienna, ancora mal sopportate da una ex capitale ridotta al ruolo di provincia, che non dimenticava le violenze soldatesche del 1849 e che non era stata estranea, proprio in quell'anno, all'organizzazione della infelice spedizione di Sapri, donde laceranti processi, la cui eco è avvertibile all'interno della stessa Società, si poneva in aperta emulazione con la Deputazione torinese; ne è ulteriore conferma una lettera da Torino, non proprio gentile nella forma e risentita nella sostanza, con la quale Pasquale Sbertoli prendeva atto della nascita della prima società storica sorta in Italia per volontà di privati cittadini e non per decreto reale².

* Pubbl. in « Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento », XXVIII (2002), pp. 321-344. Sulle principali fonti liguri v. anche V. POLONIO, *Le maggiori fonti storiche del Medioevo ligure*, in « Studi genuensi », V (1964-65), pp. 5-38; G. PISTARINO, *Nota sulle fonti della storia savonese*, in *Miscellanea di storia savonese*, Genova 1978 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 26), pp. 87-96. V. anche, per questioni di metodo, D. PUNCUH, *Edizioni di fonti: prospettive e metodi*, in *I Liguri dall'Arno all'Ebros*. In ricordo di Nino Lamboglia. Atti del Congresso, Albenga 4-8 Dicembre 1982 (« Rivista di Studi Liguri », L, 1984, pp. 214-228); in questa raccolta, pp. 611-630.

¹ *Liber iurium Reipublicae Genuensis*, Torino 1854-1857 (*Historiae Patriae Monumenta*, VII, IX).

² Cfr. D. PUNCUH, *I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., VIII (1968), pp. 27-29; in questa raccolta, pp. 403-405.

Anche se non ce ne sono tracce – ma il silenzio sull'argomento potrebbe essere eloquente –, l'edizione dei *libri iurium*, preziosa nella sostanza ma lacunosa perché condotta non sui manoscritti ufficiali, trasportati a Parigi in epoca napoleonica e non ancora restituiti³, con metodo discutibile, per di più priva di un contestuale studio della fonte, potrebbe aver suscitato il desiderio dell'emulazione. Essa faceva seguito a quella, non certo migliore, dei *Chartarum*⁴, nella quale, tra molti documenti genovesi, figuravano quelli tratti dal più antico cartolare notarile pervenutoci, quello di Giovanni scriba, Non a caso tra le prime realizzazioni del nuovo istituto si pone l'edizione del primo registro della curia arcivescovile di Genova, cui seguirà un ampio ed accurato saggio introduttivo⁵, ove i documenti osservano la successione con la quale sono disposti nel manoscritto, ben diversamente dalle edizioni degli *iurium* e dello stesso cartolare dello Scriba che avevano privilegiato l'ordine cronologico, trascurando del tutto la struttura dei rispettivi manoscritti. Non si tratta solo di contrapposizione formale; all'uscita di questa grande raccolta comunale si vuole affiancare quella vescovile, quasi a sostenere – quanto inconsapevolmente? – il parallelismo tra le due realizzazioni, accertato solo recentemente attraverso lo studio accurato e convincente di Antonella Rovere: se il registro della Curia ha una data di nascita precisa, il 1143, le prime tracce di un analogo cartulario comunale, dal quale deriveranno i codici superstiti, si fanno ascendere agli stessi anni⁶. È un altro segnale della stretta collaborazione tra potere laico ed

³ Sulle vicende dei *libri iurium*, sulle quali dovremo tornare, v. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di M. BIBOLINI, S. DELLACASA, E. MADIA, E. PALLAVICINO, D. PUNCUH, A. ROVERE, Genova-Roma 1992-2002 (Fonti per la storia della Liguria, I, II, IV, X-XIII, XV, XVII; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XII, XIII, XXIII, XXVII-XXIX, XXXII, XXXV, XXXIX), Introduzione, pp. 7-15 e bibliografia ivi citata; in questa raccolta, pp. 657-662.

⁴ *Chartarum*, Torino 1836-1853 (*Historiae Patriae Monumenta*, I, VI).

⁵ *Il Registro della Curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», II/II (1862-1864); *Cartario genovese ed illustrazione del registro arcivescovile*, a cura di L.T. BELGRANO, *Ibidem*, II/1 (1870-1873), ove sono pubblicate anche le più vetuste carte dei monasteri genovesi di San Siro e di Santo Stefano. La successiva edizione di un altro registro vescovile (*Il secondo Registro della Curia arcivescovile di Genova*, a cura di L. BERETTA e L.T. BELGRANO, *Ibidem*, XVIII, 1887), priva di un'adeguata introduzione, pone seri problemi sulla formazione di queste due raccolte, anche in seguito al ritrovamento di un frammento originale della più antica (M. CALLERI, *Per la storia del primo registro della Curia arcivescovile di Genova. Il manoscritto 1123 dell'archivio storico del comune di Genova*, *Ibidem*, n.s., XXXV/1, 1995, pp. 21-57), giuntaci in copia semplice della fine del secolo XII o dei primi anni del seguente.

⁶ *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, Introduzione cit., pp. 17-42.

ecclesiastico negli anni di pontificato del vescovo Siro, dal 1133 primo arcivescovo, il cui ruolo nella prima età comunale appare meritevole di maggiore approfondimento. Al risentimento politico nei confronti di Torino si aggiungeva certamente l'irritazione per il mancato affidamento delle predette edizioni a studiosi locali: nasce da qui un programma ambizioso che segna profondamente tutta l'attività del sodalizio, anche se non perseguito coerentemente; tuttavia, senza trascurare le fonti narrative⁷ o quelle normative⁸, della dominante⁹, in particolare, ma anche delle due Riviere, di Levante con la Luni-

⁷ *Cronaca della prima crociata scritta da Caffaro ed altra dei re di Gerusalemme da un anonimo*, a cura di F. ANSALDO, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», I/2 (1859), pp. 3-75; [Caffaro e i suoi continuatori, *Annali di Genova dall'anno 1100 all'anno 1294*, Genova 1828 (edizione ricca di documenti, ma arenatasi al primo volume)]; *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, a cura di L.T. BELGRANO e C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Roma 1890-1929 (Fonti per la Storia d'Italia, 11-14 bis); traduz. ital. a cura di C. ROCCATAGLIATA CECCARDI e G. MONLEONE, Genova 1923-1930. Ma v. anche CAFFARO, *La liberazione delle città d'Oriente*, traduz. ital. di M. MONTANARI, introduz. di G. ANDENNA, Genova 2001; ID., *Storia della presa di Almeria e Tortosa (1147-1149)*, traduz. ital. di M. MONTESANO, Genova 2002; ID., *Gli Annali (1099-1163)*, a cura di G. AIRALDI, traduz. ital. di M. MONTESANO Genova 2002; *Jacopo da Varagine e la sua cronaca di Genova dalle origini al MCCXCVII*, a cura di G. MONLEONE, Roma 1941 (Fonti per la Storia d'Italia, 84-86); traduz. ital. di S. BERTINI GUIDETTI, Genova 1995; GEORGII ET IOHANNIS STELLAE *Annales Genuenses*, a cura di G. PETTI BALBI, Bologna 1975 (*Rerum Italicarum Scriptores*², XVII). Per operette minori ed altra tipologia di fonti (poesie, inventari di biblioteche ecc.) v. V. POLONIO, *Le maggiori fonti storiche cit.*; D. PUNCUH, *Edizioni di fonti cit.*

⁸ Nonostante il repertorio di G. ROSSI, *Gli statuti della Liguria*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XIV (1878, con appendice del 1888) – ma v. ora il *Repertorio degli statuti della Liguria (XII-XVIII secc.)*, a cura di R. SAVELLI, Genova 2003 (Fonti per la storia della Liguria, XIX), cui fare riferimento per la completezza della bibliografia – le edizioni di tali fonti non conobbero gran fortuna se non in epoche più recenti, con esiti non sempre appropriati: v. al proposito D. PUNCUH, *Edizioni di fonti cit.*, p. 223; in questa raccolta, pp. 622-623.

⁹ C. DESIMONI, *Frammento del Breve genovese del consolato de' placiti scoperto a Nizza e comunicato alla società dal cavaliere Pietro Datta*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria» I (1858), pp. 77-90; ID., *Sul frammento di breve genovese scoperto a Nizza, Ibidem*, pp. 91-154; *Statuto dei Padri del Comune della Repubblica genovese*, a cura di C. DESIMONI, Genova 1885; *Leges Genuenses*, Torino 1901 (*Historiae Patriae Monumenta*, XVIII), dalle quali *Le Fonti del Diritto Marittimo Ligure*, a cura di V. VITALE, Genova 1951. Ad ambienti torinesi è riferibile l'edizione degli *Statuti della colonia genovese di Pera*, a cura di V. PROMIS, in «Miscellanea di Storia Italiana», XI (1870), pp. 513-780, merivole di un totale rifacimento, anche alla luce delle considerazioni di V. PIERGIOVANNI, *Gli statuti civili e criminali di Genova nel Medioevo. La tradizione manoscritta e le edizioni*, Genova 1980.

giana¹⁰, e di Ponente¹¹, le maggiori delle quali troveranno spazio al di fuori della Società fino ad epoca recente, molto spesso ad opera dei suoi maggiori

¹⁰ Per la Riviera di Levante e la Lunigiana, oltre alla presenza dell' Istituto Internazionale di Studi Liguri (cfr. L. BALLETO, *Nino Lamboglia e le edizioni di fonti liguri medievali*, in *Nel ricordo di Nino Lamboglia*, Atti del convegno, Genova, Albenga, Bordighera, 20-22 marzo 1998, « Rivista di Studi Liguri », LXIII-LXIV, 1997-1998, pp. 103-118) e a lavori della scuola di Geo Pistarino, è rilevante l'opera dell'Accademia Lunigianese di Scienze "G. Capellini", soprattutto con la collana *Corpus statutorum Lunigianensium*, a cura di M.N. CONTI, La Spezia 1979-1988 (Studi e documenti di Lunigiana, V, VII, IX); v. in particolare *Gli statuti di Portovenere*, a cura di E. PANDIANI, Genova 1901; *Gli statuti di Carrara e di Onzo*, a cura di A. ANGELI - E. BENZA, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LIV/2 (1929); G. PEZZI, *Gli statuti di Ortonovo della fine del Quattrocento*, in « Giornale Storico della Lunigiana », n.s., X (1959), pp. 58-69; C. GUASCHINO, *Gli statuti di Tivegna del 1494*, *Ibidem*, n.s., XI (1960), pp. 30-39; R. MOSCA, *Gli statuti di Sarzanello*, *Ibidem*, n.s., XIII (1962), pp. 101-171; M.N. CONTI, *Gli statuti quattrocenteschi di Sarzanello*, in « Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze "G. Capellini" », XXXIV (1963), pp. 27-100; I. GIANFRANCESCHI, *Gli statuti di Sarzana del 1330*, Bordighera 1965 (Collana storica della Liguria Orientale, III); M.N. CONTI, *Gli statuti quattrocenteschi di Bolano*, in « Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze "G. Capellini" », XXXVII (1967), pp. 53-102; † N. CALVINI, *Gli statuti di Ortonovo*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/1 (1999), pp. 161-262.

¹¹ Per quella di Ponente, dove, soprattutto in epoca recente, si sono fatte sentire spinte localistiche, di cui si è fatto interprete Nilo Salvini, pur figurando sempre presente la scuola genovese di cui sopra, con apporto di nuove collaborazioni dal corso di dottorato di ricerca in Diplomatica dell'Università di Genova, è da sottolineare l'impegno dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri (cfr. L. BALLETO, *Nino Lamboglia*, cit.): v. in particolare F. BRUNO, *Capitula ville Quiliani*, in « Atti e memorie della Società Storica Savonese », II (1899), pp. 321-376 [ora in *I registri della Catena del Comune di Savona*, a cura di M. NOCERA - F. PERASSO - D. PUNCUH - A. ROVERE, « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVI/1-3 (1986); « Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXI-XXII (1986-1987); Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, IX-X, Roma 1986, I, pp. 303-338]; P. ACCAME, *Statuti antichi di Albenga (1288-1350)*, Finalborgo 1901; F. BRUNO, *Gli "Statuta antiquissima Saone"*, in « Atti della Società Savonese di Storia Patria », I/1 (1918), pp. 25-268 (parziale); *Gli statuti di Noli*, a cura di C. RUSSO - L. VIVALDO, *Ibidem*, XXVII (1949); F. FERRAIRONI, *Statuti comunali di Triora del secolo XIV, riformati nel XVI, tradotti dal latino e annotati*, Bordighera 1956 (Collana storico-archeologica della Liguria Occidentale, XIII); M. GASPARINI, *Gli statuti di Baiardo*, in « Rivista Ingauna e Intemelina », n.s., XVI (1961), pp. 99-103; G.C. LASAGNA, *La comunitas Diani e i suoi ordinamenti medievali*, *Ibidem*, pp. 45-57; XVII (1962), pp. 8-14; XVIII (1963), pp. 21-43; L. BALLETO, *Statuta antiquissima Saona (1345)*, Genova-Bordighera 1971 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 8-9; Collana storico-archeologica della Liguria Occidentale, XVII-XVIII); M. CERISOLA, *Gli statuti di Celle Ligure (1414)*, Genova-Bordighera 1971 (Collana storica, 10; Collana storico-archeologica, XVI); *Città di Taggia. Statuti comunali del 1381*, a cura di N. CALVINI, Taggia 1981; *Statuti comunali di Sanremo*, a cura di N. CALVINI, Sanremo 1983; G. ROSSI, *Gli antichi statuti di Apricale*, a cura di

esponenti, colonie e cartolari notarili venivano additati come percorsi prioritari alle future generazioni di studiosi. Personaggi come Luigi Tommaso Belgrano e Cornelio Desimoni si imponevano alla considerazione della comunità scientifica, travalicando, soprattutto il secondo, gli stessi confini nazionali.

Da questo slancio iniziale traggono origine il grandioso lavoro del domenicano Amedeo Vigna dedicato alle fonti della presenza genovese nel Mar Nero¹², nonché, in genere, l'attenzione alla documentazione relativa al Mediterraneo orientale, la Romània, la piccola Armenia, Bisanzio¹³; una pressoché totale rivisitazione di una tematica destinata a riaffiorare, come vedremo, dopo un lungo letargo, parzialmente interrotto da qualche apporto straniero¹⁴, solo dopo il secondo conflitto mondiale.

Eppure, nonostante che il Belgrano avesse additato ai soci, fin dalle prime riunioni, le immense potenzialità dell'archivio notarile genovese¹⁵,

N. LAMBOGLIA, Bordighera 1986 (Collana storico-archeologica della Liguria Occidentale, XXIV); *Il feudo di Lingueglietta e i suoi statuti comunali (1434)*, a cura di N. CALVINI, Oneglia Imperia 1986; *Gli antichi statuti comunali di Badalucco*, a cura di N. CALVINI, Badalucco 1994; *Gli statuti di Albenga del 1288*, a cura di J. COSTA RESTAGNO, con saggio introduttivo di V. PIERGIOVANNI, Genova-Bordighera 1995 (Fonti per la storia della Liguria, III; Collana storico-archeologica della Liguria occidentale, XXVII); M. CALLERI, *I più antichi statuti di Savona*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXVII/2 (1997), pp. 115-212, ampio frammento di una redazione dei primi decenni del Duecento; *Liber iurium ecclesiae, comunitatis, statutorum Recii (1264-1531). Una comunità tra autonomia comunale e dipendenza signorile*, a cura di S. MACCHIAVELLO Genova 2000 (Fonti per la storia della Liguria, XIV); *Gli statuti di Varazze*, a cura di A. ROCCATAGLIATA, Genova 2001 (*Ibidem*, XVI).

¹² A. VIGNA, *Codice diplomatico delle colonie tauro-liguri durante la Signoria dell'Ufficio di San Giorgio (1453-1475)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », VI-VII (1868-1881).

¹³ L.T. BELGRANO, *Prima serie di documenti riguardanti la colonia genovese di Pera, Ibidem*, XIII/2 (1877); pp. 97-317; Seconda serie, *Ibidem*, XIII/5 (1884), pp. 931-1003; C. DESIMONI, *Actes passés en 1271, 1274 et 1279 à l'Aïas (petite Arménie) et à Beyrouth par-devant des notaires génois*, in « Archives de l'Orient latin », I (1881), pp. 434-534; ID., *Actes passés à Famagouste de 1299 à 1301 par devant le notaire génois Lamberto de Sambuceto, Ibidem*, II (1884), *Documents*, pp. 3-120; *Nuova serie di documenti sulle relazioni di Genova coll'Impero Bizantino* raccolti dal cav. A. SANGUINETI e pubblicati con molte aggiunte dal prof. G. BERTOLOTTO, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXVIII/2 (1898), pp. 339-570; [C. MANFRONI, *Le relazioni fra Genova, l'impero bizantino e i Turchi, Ibidem*, XXVIII/3 (1898), pp. 575-856; i documenti pp. 789-856].

¹⁴ Penso in particolare, almeno per quanto si riferisce alle fonti, a G.I. BRATIANU, *Actes des notaires Génois de Péra et de Caffa de la fin du treizième siècle. 1281-1290*, Bucarest 1927.

¹⁵ D. PUNCUH, *I centodieci anni della Società* cit., p. 31; in questa raccolta, p. 407.

l'idea di edizioni integrali dei cartolari stentava a farsi strada, preferendosi, con una sola eccezione, sia pure incompleta, con largo ricorso alla regestazione di atti, forse considerati di minor spessore¹⁶, il ricorso ai tradizionali 'codici diplomatici', peraltro prevalentemente basati su fondi notarili, risultato di ampie ricerche condotte a cavallo dei due secoli dall'archivista Arturo Ferretto e da altri, alcune delle quali pubblicate al di fuori della Società, talvolta alternando edizioni di documenti a semplici regesti degli stessi: una soluzione destinata a rinnovata fortuna ancora ai nostri giorni¹⁷.

Paradossalmente la fama dell'Archivio genovese, dove, « a parte il caso, assolutamente unico » – a non considerare il cartolare savonese di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato – « rappresentato dai cartolari del XII secolo, il numero dei cartolari genovesi relativi al secolo seguente e pervenuti a noi supera di gran lunga la somma di tutti i cartolari relativi allo stesso secolo di cui dispongono, considerati nel loro insieme, gli altri archivi italiani »¹⁸, par-

¹⁶ *Liber magistris Salmonis sacri palatii notariorum. 1222-1226*, con prefazione di A. FERRETTO, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXXVI (1906).

¹⁷ A. FERRETTO, *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana al tempo di Dante*, *Ibidem*, XXXI (1901-1903); *Id.*, *Documenti intorno alle relazioni fra Alba e Genova, 1141-1321*, Pinerolo 1906-1910 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, XXIII, L); G. GORRINI, *Documenti sulle relazioni fra Voghera e Genova (960-1325)*, Pinerolo 1908 (*Ibidem*, XLVIII); A. FERRETTO, *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia (946-1260)*, Pinerolo 1909 (*Ibidem*, LI-LII); G. ROSSO, *Documenti sulle relazioni commerciali fra Asti e Genova (1182-1310)*, Pinerolo 1913 (*Ibidem*, LXXII); G. CIPOLLINA, *Regesti di Val Polcevera*, Genova [1932]; R. DOEHAERD, *Les relations commerciales entre Gênes, la Belgique et l'Outremont d'après les archives notariales génoises aux XIII^e et XIV^e siècles*, Bruxelles-Roma 1941 (Institut historique belge de Rome, Études d'histoire économique et sociale, II-III); L. LIAGRE-DE STURLER, *Les relations commerciales ... 1320-1400*, Bruxelles-Roma 1969 (*Ibidem*, VII); R. DOEHAERD-CH. KERREMANS, *Les relations commerciales ... 1400-1440*, Bruxelles-Roma 1952 (*Ibidem*, V); *Documenti inediti sui traffici commerciali tra la Liguria e la Sardegna nel secolo XIII*, a cura di N. CALVINI - E. PUTZULU - V. ZUCCHI, con introduzione di A. BOSCOLO, Padova 1957; *Le relazioni commerciali tra Genova e Gaeta nel Tardo Medioevo*, a cura di P. SCHIAPPACASSE, Gaeta 2001. Un caso a sé è rappresentato dal *Codice Diplomatico della Repubblica di Genova*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Roma 1936-1942 (Fonti per la Storia d'Italia, 77, 79, 89), rivolto alla documentazione pubblica, con discutibile inserimento di brani annalistici, che per la prima volta si basa anche sui codici parigini dei *libri iurium*. Il lavoro tuttavia si interrompe al 1202.

¹⁸ F. BORLANDI, *La Mostra Storica*, discorso di apertura della *Mostra storica del notariato medievale ligure*, a cura di G. COSTAMAGNA e D. PUNCUH, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., IV/1 (1964), p. XXVIII.

rebbe farsi sentire piuttosto all'esterno che all'interno: richiamare qui i nomi degli studiosi che ne hanno fatto tesoro pare superfluo, anche perché non potrebbe essere esaustivo¹⁹. Bastino almeno quelli prestigiosi di Roberto Lopez, non solo per un suo fortunato saggio del 1934, con largo ricorso alla registazione, che dimostrava le inesauribili risorse offerte da queste fonti²⁰, e di Mario Chiaudano²¹, che l'anno seguente dava alle stampe una magistrale edizione del più antico cartolare pervenutoci, aprendo una fortunata collana torinese che avrebbe ospitato in seguito altri cinque cartolari genovesi del XII secolo – alcuni dei quali a cura di studiosi americani delle scuole universitarie di Wisconsin e di Cincinnati –, ora in coedizione con la nuova collana 'Notai liguri del secolo XII' della Società Ligure di Storia Patria, finanziata con i fondi residui del Rotary genovese al momento della sospensione forzata delle sua attività²²; essa era aperta da un esemplare volumetto introduttivo²³, alcune pagine del quale, di Gian Piero Bognetti, sono pezzi di bravura e di acuta sensibilità storica, degne di figurare in un'antologia²⁴. Alla fine del secondo conflitto mondiale il discorso pareva esaurito²⁵.

¹⁹ Per quelli più illustri v. *Ibidem*, p. XXIX.

²⁰ R.S. LOPEZ, *L'attività economica di Genova nel marzo 1253 secondo i cartulari notarili*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», LXIV (1934), pp. 163-270.

²¹ M. CHIAUDANO - M. MORESCO, *Il cartolare di Giovanni Scriba*, Torino 1934 (Documenti e Studi per la Storia del Commercio e del Diritto Commerciale Italiano, I-II).

²² *Oberto Scriba de Mercato. 1190*, a cura di M. CHIAUDANO - R. MOROZZO DELLA ROCCA, Genova 1938 (Notai liguri del sec. XII, I); *Guglielmo Cassinese. 1190-1192*, a cura di M.W. HALL - H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1938 (*Ibidem*, II); *Bonvillano. 1198*, a cura di J.E. EIERMAN - H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1939 (*Ibidem*, III); *Oberto Scriba de Mercato. 1186*, a cura di M. CHIAUDANO, Genova 1940 (*Ibidem*, IV); *Giovanni di Guiberto. 1200-1211*, a cura di M.W. HALL COLE - H.G. KRUEGER - R.G. REINERT - R.L. REYNOLDS, Genova 1939-1940, (*Ibidem*, V).

²³ M. MORESCO - G.P. BOGNETTI, *Per l'edizione dei notai liguri del sec. XII*, Genova 1938.

²⁴ *Ibidem*, pp. 4 e 5.

²⁵ La collana ligure ebbe una stentata ripresa nel dopoguerra, allargandosi a comprendere atti del XIII secolo e studi, con *Lanfranco. 1202-1226*, a cura di H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1951 (Notai liguri del sec. XII e XIII, VI), per continuare con *Le carte portoveneresi di Tealdo de Sigestro*, a cura di G. PISTARINO, Genova 1958 (*Ibidem*, VII); G. COSTAMAGNA, *La triplice redazione dell'instrumentum genovese*, Genova 1961 (*Ibidem*, VIII); *Il cartulario del notaio Martino. Savona 1203-1206*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1974 (*Ibidem*, IX), quest'ultimo costituito da atti giudiziari.

Per quanto riguarda le edizioni di fonti ecclesiastiche, aperte da quella del già citato registro della curia genovese, preceduta solo dall'edizione dei sinodi²⁶, non si può dire che abbiano avuto gran fortuna: se si eccettuano i registi delle lettere pontificie del Desimoni²⁷, al quale potrebbero avvicinarsi analoghe indagini parziali, più probabili esiti di occasionali ritrovamenti, del Ferretto²⁸, e quelle più sistematiche, benché non esaustive, possibili solo attraverso un'indagine 'a tappeto' dell'intero fondo notarile²⁹, del Costamagna e del Guerello negli anni Cinquanta del secolo scorso³⁰ nonché l'infelice edizione

²⁶ *Synodi dioecesanæ et provinciales editæ et ineditæ S. Genuensis Ecclesiæ*, Genova 1833, cui farà seguito, negli anni Trenta del XIX secolo, D. CAMBIASO, *Sinodi genovesi antichi*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LXVIII/1 (1939). Non si può tuttavia trascurare l'opera manoscritta degli eruditi sei-settecenteschi, Schiaffino, Poch, Giscardi, Accinelli, Muzio (sul quale v. V. POLONIO, *Erudizione settecentesca a Genova. I manoscritti beriani e Nicolò Domenico Muzio*, in « La Berio », 1967, n. 3, pp. 5-27), preziosi raccoglitori di documentazione ecclesiastica, gran parte della quale tramandata esclusivamente dalle loro opere.

²⁷ C. DESIMONI, *Regesti delle lettere pontificie riguardanti la Liguria dai più antichi tempi fino all'avvento di Innocenzo III*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XIX/1 (1888), pp. 1-146; nuove aggiunte e correzioni, *Ibidem*, XIX/2 (1888), pp. 463-485; terze giunte, *Ibidem*, XIX/3 (1889), pp. 573-582.

²⁸ A. FERRETTO, *Regesti delle relazioni pontificie riguardanti la pieve di Rapallo e i Rappalesi dal 1199 al 1320*, Genova 1899; ID., *Carteggio inedito del pontefice Gregorio IX coi Genovesi*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », IX (1908), pp. 121-147; ID., *Carteggio inedito del pontefice Innocenzo IV coi Genovesi*, in « Rivista diocesana genovese », X (1920), pp. 33-35.

²⁹ Lettere pontificie, di penitenzieri apostolici o provenienti dalla curia papale sono rintracciabili nei cartolari, soprattutto in quelli di notai operanti nell'ambito della curia arcivescovile: ad es. nel cartolare 110, per la parte del notaio Stefano *Conradi* di Lavagna (sec. XIII), sono presenti 1 lettera di Innocenzo IV, 7 di Gregorio X, 1 di Clemente IV e 4 di Bonifacio VIII, 3 di penitenzieri apostolici; per quella di Nicolò di Santa Giulia di Chiavari (sec. XIV) 1 lettera di Urbano III (già nota da altra fonte), 1 di Innocenzo IV, 2 di Clemente VI, 2 di penitenzieri; per quella di Simone *Francisci de Compagnono* (sec. XV), 2 docc. di Alessandro III, già noti da altre fonti, 1 di Bonifacio VIII, 2 di Alessandro V, 3 di Giovanni XXIII, 1 del penitenziere, 2 provenienti dalla Camera Apostolica.

³⁰ G. COSTAMAGNA, *Documenti pontifici inseriti nelle imbreviature dei notai genovesi*, in « Bollettino Ligustico », V (1953), pp. 64-66, ora in ID., *Studi di Paleografia e di Diplomatica*, Roma 1972 (Fonti e studi del *Corpus membranarum italicarum*, IX), pp. 213-216. Si tratta della segnalazione di 42 lettere di Innocenzo IV, dal 1246 al 1254, tutte pubblicate integralmente, insieme ad altri ritrovamenti, per un totale di 104 atti, in *Lettere di Innocenzo IV dai cartolari notarili genovesi*, a cura di F. GUERELLO S.I., Roma 1961 (*Miscellanea Historiæ Pontificiæ*, XXIII).

parziale del sarzanese *Codice Pelavicino*³¹, che attende ancora una nuova edizione critica, resta ben poco, equamente distribuito tra le due riviere liguri³².

* * *

«Basta scorrere le pagine della più recente storiografia ligure medievale per avvertire la carenza del materiale documentario per alcuni periodi o per interi settori della storia regionale, per intendere lo sforzo degli studiosi più qualificati, costretti di frequente ad indagini d'archivio per colmare i vuoti che altrimenti apparirebbero anche in quei lavori di sintesi ai quali in genere mette capo tutta una precedente fioritura di pubblicazioni di fonti».

Con queste parole si apre un breve saggio di Geo Pistarino³³, che rappresenta il manifesto della ripresa delle edizioni documentarie della Liguria. Pur essendo rimasto in gran parte allo stadio programmatico, sia per la dispersione di pressoché tutti i collaboratori che vi figurano menzionati, sia per l'inevitabile freno imposto dalla compresenza nello stesso istituto di medievisti e modernisti, il contributo resta fondamentale. Esso indica infatti con estrema chiarezza quegli obiettivi che verranno realizzandosi in seguito, sia nell'ambito del nuovo Istituto di Paleografia e Storia medievale (cui seguirà la nuova intitolazione di Istituto di Medievistica), con la nuova 'Collana di fonti e studi'³⁴, ad opera della scuola del Pistarino, sia in quello della Società Ligure di Storia Patria, per iniziativa di chi, pur riconoscendone la derivazione, se ne è distaccato per cercare strade autonome, cui sarebbero seguite nuove collaborazioni.

³¹ *Il regesto del Codice Pelavicino*, a cura di M. LUPO GENTILE, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XLIV (1912).

³² *Le carte dell'Archivio capitolare di Savona*, a cura di V. PONGIGLIONE, Pinerolo 1913 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, LXXIII/1); U. MAZZINI, *Il registo della curia vescovile di Brugnato*, in «Giornale Storico della Lunigiana», XII (1922), pp. 19-51; 81-102 (regesti); *Le carte del monastero di San Venerio del Tino*, I (1050-1200); II (1200-1300), a cura di G. FALCO, Torino 1920-1933 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, XCI/1 e 2); P. ACCAME - G. PESCE, *Instrumenta Episcoporum Albinganensium*, Albenga 1935 (Collana storico-archeologica della Liguria Occidentale, IV); *Le carte del monastero di San Venerio del Tino relative alla Corsica*, a cura di G. PISTARINO, Torino 1944 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, CLXX).

³³ *Le ricerche sulle fonti liguri medievali presso l'Istituto di storia medievale e moderna dell'Università di Genova*, in *Miscellanea di Storia Ligure*, I, Genova 1958 (Università di Genova, Istituto di storia medievale e moderna, Fonti e studi, I).

³⁴ 54 volumi dal 1969 al 1989, erede della precedente 'Fonti e studi' dell'Istituto di storia medievale e moderna, prima, di Paleografia e storia medievale poi: 12 volumi dal 1958 al 1966.

Obiettivi dichiarati: documentazione ecclesiastica, in particolare, largamente negletta in passato, *libri iurium* ed edizioni notarili.

Mentre per i primi due il seguito appare modesto se non addirittura inesistente³⁵, altrettanto non si può dire per il terzo, largamente proiettato alla considerazione dell'attività notarile nel sistema coloniale genovese. All'origine di tale rinnovato impegno individuerei diverse concause: la straordinaria edizione di un cartolare portovenereese del Duecento, con una magistrale introduzione dello stesso Pistarino³⁶; il già citato saggio di Gior-

³⁵ G. PISTARINO, *Le carte del monastero di San Venanzio di Ceparana (1185-1441)*, in « Giornale Storico della Lunigiana », n.s., I (1950), pp. 34-37; II (1951), pp. 12-13, 31-32; III (1952), pp. 10-11, 24-28; IV (1953), pp. 9-11, 29-31; G. AIRALDI, *Le carte di Santa Maria delle Vigne di Genova (1103-1392)*, Genova 1969 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 3); A. BASILI - L. POZZA, *Le carte del monastero di S. Siro di Genova dal 952 al 1224*, Genova 1974 (*Ibidem*, 18), sulle quali dovremo tornare. Sempre della scuola del Pistarino, ma su documentazione riferibile ad area ligure-piemontese, v. R. PAVONI, *Le carte medievali della Chiesa d'Acqui*, Genova-Bordighera 1977 (*Ibidem*, 22; Collana storica dell'Oltregiogo Ligure, II); P. PIANA TONIOLO, *Il cartulare Alberto. Liber iurium Aquensium Canoniorum. A.D. 1042-1296*, Acqui Terme 2001 (Archivio Vescovile di Acqui; Accademia Urbense di Ovada). Per un quadro più completo è doveroso rammentare i regesti di V. KOUDELKA, *Pergamene di Santa Maria di Castello a Genova O.P. (1137-1897)*, in « Archivum Fratrum Praedicatorum », XLV (1975), pp. 5-78 e quelli de *I documenti dell'Archivio capitolare di Sarzana dal 1095 al 1776*, a cura di E. FREGGIA, La Spezia 1989 (Studi e documenti di Lunigiana, XI). Il riordinamento dell'Archivio Capitolare di San Lorenzo - D. PUNCUH, *L'Archivio Capitolare di San Lorenzo ed il suo nuovo ordinamento*, in « Bollettino Ligustico », VIII, 1956, pp. 13-20 (in questa raccolta, pp. 461-471) - e la nuova collana 'Fonti e studi di storia ecclesiastica', aperta dal mio *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova 1962 (sul cui metodo editoriale nutro oggi molte riserve), apriva nuove prospettive alla storia della Chiesa in Liguria e alla pubblicazioni di fonti. Sfortunatamente la collana si è interrotta al quinto volume (A.M. BOLDORINI, *Il primo Libro del Massaro del Capitolo di San Lorenzo di Genova*, Genova 1966), un'edizione 'provvisoria', in pochi esemplari, mai completata.

³⁶ G. FALCO - G. PISTARINO, *Il cartulario di Giovanni di Giona di Portovenere, sec. XIII*, Torino 1955 (Deputazione Subalpina di Storia Patria, CLXXVII), cui seguirà, poco dopo, ad opera dello stesso Pistarino, *Una fonte medievale falsa e il suo presunto autore: Saladino "de castro Sarzane" e Alfonso Ciccarelli*, Genova 1958 (Università di Genova, Istituto di Storia Medievale e Moderna, Fonti e studi, 2). Non è nemmeno da sottovalutare la suggestione prodotta dal saggio di G. FALCO, *La vita portovenereese nel Duecento*, in « Rivista Storica Italiana », LXIV (1952), pp. 315-336 (anche in ID., *Pagine sparse di storia e di vita*, Milano-Napoli 1960, pp. 79-103), al quale tentai di avvicinarmi (con dubbi risultati) nel mio *La vita savonese agli inizi del Duecento*, in *Miscellanea di Storia Ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano 1962, pp. 129-151. Per una rivisitazione critica dei due saggi e, in generale, per una metodologia più appropriata a tal genere di lavori v. D. PUNCUH, *La vita quotidiana nei documenti notarili geno-*

gio Costamagna sulla triplice redazione dell'*instrumentum*³⁷, un punto fermo per chiunque si accinga allo studio del notariato genovese; il successo della mostra del 1964, cui avrebbe dovuto seguire la costituzione a Genova di un Centro Nazionale per la Storia del Notariato³⁸.

Se tale progetto, già bene avviato, si arenò ben presto per ragioni diverse, non per questo si arrestavano le edizioni notarili, che, al contrario, conobbero grande stagione, massimamente ad opera della scuola del Pistarino. A qualche volume specificamente dedicato a rogatari sul territorio ligure³⁹ si è accompagnata una ricca produzione di testi notarili realizzati in Oltremare⁴⁰,

vesi, in *La famiglia e la vita quotidiana in Europa dal '400 al '600*, Atti del convegno internazionale, Milano 1-4 dicembre 1983, Roma 1986 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 4), pp. 355-364; i due saggi in questa raccolta, rispettivamente pp. 115-141; 143-155.

³⁷ Sopra, nota 25.

³⁸ Sull'argomento v. F. BORLANDI, *La Mostra storica* cit., p. XXXV e D. PUNCUH, *Sul metodo editoriale di testi notarili italiani*, in Atti del secondo convegno delle società storiche della Toscana, Lucca 15-16 ottobre 1977 (« Actum Luce », VI, 1977), pp. 71-72; in questa raccolta, p. 603.

³⁹ L. KATUSKINA, *Kniga kontraktov notariia Antonio Bonizi (1417-1425)*, Fivizzano, in *Ital'ianskie Kommuny XIX-XV vekov*, Mosca-Leningrado 1965, pp. 71-233, traduzione italiana di M.T. DELLACASA, *Il libro dei contratti del notaio Antonio Bonizi da Verrucola Bosi (1417-1425)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., VIII (1968), pp. 109-175 (dei documenti solo il regesto); il mio cartulario (v. sopra, nota 25); *Il cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona, 1178-1188)*, a cura di L. BALLETO - G. CENCETTI - G. ORLANDELLI - B.M. PISONI AGNOLI, Roma 1978 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XCVI); A. ZACCARO, *Il cartulario di Benetto da Fosdinovo (1340-1341)*, Genova-Bordighera 1970 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 7; Collana storica della Liguria Orientale, IV), già pubblicato in « Giornale Storico della Lunigiana », n.s., XI (1960), pp. 141-167; XII (1961), pp. 113-171; L. BALLETO, *Atti rogati a Ventimiglia da Giovanni di Amandolesio dal 1258 al 1264*, Genova-Bordighera 1985 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 44; Collana storico-archeologica della Liguria occidentale, XXIII); EAD., *Atti rogati a Ventimiglia da Giovanni di Amandolesio dal 1256 al 1258*, Bordighera 1993 (Collana storico-archeologica della Liguria occidentale, XXVI).

⁴⁰ La serie, tutta intitolata *Notai genovesi in Oltremare*, è aperta da G. PISTARINO, *Atti rogati a Chilia da Antonio di Ponzò*, Genova-Bordighera 1971 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 12; Collana storica dell'Oltremare Ligure, I); ma v. dello stesso A. *Nuovi documenti su Chilia dei Genovesi*, in « Bollettino ligure », XXIX (1977), pp. 63-66; seguono G. BALBI - S. RAITERI, *Atti rogati a Caffa e a Licostomo (sec. XIV)*, Genova-Bordighera 1973 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 14; Collana storica dell'Oltremare Ligure, II); V. POLONIO, *Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto. 3 luglio 1300-3 agosto 1301*, Genova 1982 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 31); R. PAVONI,

alla quale vanno accostate altre iniziative editoriali, italiane e straniere⁴¹; né vanno trascurati, nell'ottica della presenza genovese nel Mediterraneo, i documenti relativi alla Corsica e alla Sardegna⁴²; sempre ad ambito coloniale sono ascrivibili edizioni di documenti finanziari e normativi⁴³.

Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto. 6 luglio-27 ottobre 1301, Genova 1982 (*Ibidem*, 32); A. ROCCATAGLIATA, *Atti rogati a Pera e Mitilene, t. I, Pera, 1408-1490; t. II, Mitilene, 1454-1460*, Genova 1982 (*Ibidem*, 34/1, 2); EAD., *Atti rogati a Chio (1453-1454, 1470-1471)*, Genova 1982 (*Ibidem*, 35); M. BALARD, *Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (11 ottobre 1296-23 giugno 1299)*, Genova 1983 (*Ibidem*, 39); ID., *Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (31 marzo 1304-19 luglio 1305, 4 gennaio-12 luglio 1307)*. *Giovanni de Rocha (3 agosto 1308-14 marzo 1310)*, Genova 1984 (*Ibidem*, 43); G. PISTARINO, *Atti rogati a Tunisi da Pietro Battifoglio (1288-1289)*, Genova 1986 (*Ibidem*, 47; Civico Istituto colombiano, Studi e testi. Serie storica a cura di Geo Pistarino, 10), [v. anche i regesti in G. JEHEL, *Catalogue analytique et chronologique des actes du notaire Petrus Batifolius*, in « Cahiers de Tunisie », XXV (1977), pp. 69-137]; R. PAVONI, *Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (gennaio-agosto 1302)*, Genova 1987 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 49); M. BALARD, *Atti rogati a Chio da Donato di Chiavari (17 febbraio -12 novembre 1394)*, Genova 1988 (*Ibidem*, 51); L. BALLETO, *Atti rogati a Laiazzo da Federico di Piazzalunga nel 1274 e da Pietro Borgone nel 1277 e 1279*, Genova 1989 (*Ibidem*, 53).

⁴¹ M. BALARD, *Gênes et l'Outre-Mer. I. Le actes de Caffa du notaire Lamberto di Sambuceto. 1289-1290*, Parigi-L'Aia 1973 (Documents et recherches sur l'économie des pays byzantins, islamiques et slaves et leurs relations commerciales au Moyen Age, 12); ID., *Gênes et l'Outre-Mer. II. Actes de Kilia du notaire Antonio di Ponzò 1360*, Parigi-L'Aia 1980 (*Ibidem*, 13), sul primo dei quali v. le mie osservazioni critiche in *Sul metodo editoriale* cit., pp. 76-77 (in questa raccolta, pp. 606-607); la nuova collana italo-ellenica nella quale sono usciti E. BASSO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio da Giuliano de Canella 2 novembre 1380 - 31 marzo 1381*, Atene-Genova 1993, Società di studi dell'Egeo Orientale; Accademia Ligure di Scienze e Lettere); P. PIANA TONIOLO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio da Gregorio Panissaro (1403-1405)*, Genova-Atene 1995 (*Ibidem*), nonché edizioni di raccolte, anche in forma di *libri iurium*, a carattere familiare come PH.P. ARGENTI, *The occupation of Chios by the Genoese and their administration of the island, 1346-1566*, Cambridge 1958, II e III; *Documenti della Maona di Chio (secc. XIV-XVI)*, a cura di A. ROVERE, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XIX/2 (1979); sillogi documentarie quali D. GIOFFRÉ, *Atti rogati in Chio nella seconda metà del XIV secolo*, in « Bulletin de l'Institut Historique Belge de Rome », XXXIV (1962), pp. 319-404; A. ROCCATAGLIATA, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera (1453)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/1 (1999), pp. 101-160. [E. MARENGO, *Genova e Tunisi (1388-1515)*, *Ibidem*, XXXII (1901); C. JONA, *Genova e Rodi agli albori del Rinascimento*, *Ibidem*, LXIV (1935), entrambi accompagnati da ricca documentazione].

⁴² V. VITALE, *Documenti del castello di Bonifacio*, *Ibidem*, LXV (1936); ID., *Nuovi documenti sul castello di Bonifacio*, *Ibidem*, LXVIII/2 (1940); S. ORIGONE, *Notai genovesi in Corsica: Calvi 1370 - Bonifacio 1385-86*, Genova 1979 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 30); J. CANCELLIERI, *Les actes de Federico, notaire à Bonifacio en 1253*, in

In altra occasione ebbi a manifestare dubbi sull'opportunità di edizioni integrali, da riservarsi ai notai più antichi, ai 'coloniali', a quelli ecclesiastici o specializzati in alcune materie, suggerendo per tutti gli altri il ricorso a registrazioni o schedature, le più estese possibili, tali da soddisfare ampie esigenze, anche ricorrendo alle più moderne tecnologie⁴⁴. In tale senso mi ero avviato con i miei collaboratori. Ho dovuto amaramente scoprire che la compilazione di una scheda-tipo avrebbe comportato un lavoro assai più gravoso di quello editoriale e che, in definitiva il vecchio sistema, da porre eventualmente 'in rete', appare più vantaggioso. Così sta maturando la ripresa della collana notarile della Società Ligure di Storia Patria, con limiti cronologici allungati fino al secolo XV⁴⁵. Ma il discorso sul notariato non si esaurisce qui.

« Études Corses », II (1974), pp. 17-81; E. BASSO - A. SODDU, *L'Anglona negli atti del notaio Francesco Da Silva (1320-1326)*, Perugas (Sassari) 2001.

⁴³ A.M. BOLDORINI, *Caffa e Famagosta nel "Liber mandatorum" dei revisori dei conti di San Giorgio (1464-1469)*, Genova 1965 (Università di Genova, Istituto di Paleografia e Storia Medievale, Fonti e studi, IX); M.L. BALLETO, *Navi e navigazione a Genova nel Quattrocento. La "Cabella marinariorum" (1482-1491)*, Genova-Bordighera 1973 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 15; Collana storica dell'Oltremare Ligure, III); G. FORCHERI, *Navi e navigazione a Genova nel Trecento. Il "Liber Gazarie"*, Genova 1974 (Collana storica, 17; Collana storica dell'Oltremare, IV); S. FOSSATI RAITERI, *Genova e Cipro. L'inchiesta su Pietro de Marco capitano di Genova in Famagosta (1448-1449)*, Genova 1984 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 41); L. BALLETO, *Liber Provisionis Romanie (Genova 1424-1428)*, Genova 2000 (Università degli Studi di Genova, Sede di Acqui Terme, Collana di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 6).

⁴⁴ D. PUNCUH, *Edizioni di fonti cit.*, p. 228 (in questa raccolta, pp. 628-629), e un mio discorso inaugurale del 142° anno della Società Ligure di Storia Patria, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/1 (1999), pp. 18-19; sull'argomento v. ora M. ANSANI, *Il Codice diplomatico digitale della Lombardia Medievale: note di lavoro*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*, Atti del convegno, Genova 24-26 settembre 2001 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/1, 2002), pp. 23-49.

⁴⁵ Sono attualmente in corso di preparazione le edizioni dei cartolari di Guglielmo da Sori (sec. XII), a cura di G. ORESTE e A. ASSINI e di frammenti sparsi di altri notai dello stesso secolo, a cura di M. CALLERI, oltreché di notai particolarmente significativi dei secoli XIV e XV, in particolare di quelli attivi nella curia arcivescovile, come Stefano *Conradi* di Lavagna, a cura di D. PUNCUH [ora di M. CALLERI], Nicolò di Santa Giulia di Chiavari, *I cartolari del notaio Nicolò di Santa Giulia di Chiavari (1337, 1345-1348)*, a cura di F. MAMBRINI, Genova 2004 (Notai liguri dei secoli XII-XV, X)], Simone di Francesco *de Compagnono* (a cura di S. MACCHIAVELLO), cui dovrebbero seguire quelli di Leonardo *de Garibaldo*, attivo nella prima metà del XIV secolo.

Come è ben noto, il *Notarile* genovese costituisce il fondo storiograficamente più celebrato e archivisticamente più negletto dell'Archivio di Stato di Genova. Ad un'imponente tradizione internazionale di studi che ha valorizzato le sue eccezionali qualità non ha mai fatto riscontro un'iniziativa archivistica complessiva ed organica, né sul piano della conservazione né su quello dell'ordinamento e dell'inventariazione. Un archivio universalmente noto per l'antichità e la quantità delle imbreviature medievali (i famosi cartolari del XII secolo, unici al mondo; gli oltre 150 del XIII secolo a fronte dei circa 50 registri conservati nel resto d'Italia e d'Europa; le quasi 450 unità del Trecento e le oltre mille quattrocentesche): una documentazione che potrebbe consentire di avere un quadro, quanto mai ampio e completo, della vita di ogni giorno, delle grandi imprese economiche, della costituzione dei grandi patrimoni e della conseguente ascesa e consolidamento di grandi famiglie, di molte vicende politiche che, soprattutto per il Tre e Quattrocento, restano ancora avvolte nell'ombra; per non scordare che un'indagine del genere travalica gli stessi confini regionali, non solo per il suo collegamento con l'espansione coloniale, ma anche perché la diaspora genovese, in età medievale e moderna, non conosce orizzonti, proiettandosi dal Medio Oriente al Mar Nero, dai paesi dell'Africa settentrionale alla penisola iberica, al Nord Europa (Francia, Fiandre, Inghilterra, Germania), al Nuovo Mondo.

Si tratta di un archivio che per la straordinaria versatilità è da un secolo passaggio obbligato in ogni campo della ricerca e su cui quindi si concentra un altissimo numero di richieste di consultazione, che però versa oggi, dal punto di vista archivistico, in condizioni drammatiche: uno stato di degrado che in alcuni casi – e in particolare nei più preziosi cartolari medievali – ha raggiunto livelli tali da metterne a rischio la stessa sopravvivenza; una dotazione di mezzi di corredo non solo del tutto inadeguata a rispondere alle attuali esigenze della ricerca, ma talmente povera e obsoleta da rendere problematica la quantificazione della consistenza, incerta la reperibilità dei pezzi⁴⁶.

Altrettanto note sono le numerose traversie subite dall'archivio notarile genovese, documentate già nel Quattrocento⁴⁷ e culminate nel famoso

⁴⁶ Quanto esposto qui è ripreso, quasi alla lettera, da D. PUNCUH, *Grandi temi per una grande storia di Genova*, in *Comuni e memoria storica* cit., pp. 15-16.

⁴⁷ Si veda un colorito, e drammatico, esposto del collegio dei notai genovesi, del 6 ottobre 1492, ove si denuncia la vendita di scritture conservate nell'archivio e, peggio, che a causa di «bella intestina civilesque discordie ac odia ... voltam ipsam in qua collocate erant dicte

bombardamento francese del 1684, che hanno prodotto conseguenze nefaste: gran parte dei cartolari medievali, infatti, non si presentano come unità originali organiche, bensì fattizie, risultato di un assemblaggio, di fine Seicento, scorretto e deleterio di fascicoli o frammenti provenienti da registri di notai diversi. La mancanza di sottoscrizioni, costante nelle imbreviature genovesi medievali, ha reso particolarmente difficile e faticoso il lavoro di identificazione dei reali rogatari e di ricomposizione virtuale dei fascicoli riconducibili a uno stesso notaio. Iniziato da Giorgio Costamagna e proseguito da Marco Bologna, tale impegno ha consentito la pubblicazione dei primi due volumi dell'inventario, che coprono complessivamente i nn. 1-299 di quello manoscritto ottocentesco⁴⁸, corrispondenti ai primi 343 cartolari (i numeri di corda e delle unità non coincidono perché in molti casi sotto uno stesso numero sono inventariati due registri). Ad essi va aggiunto un volume dedicato alle prime 99 buste del fondo *Notai ignoti*, costituito da frammenti, talvolta cospicui, di cartolari e filze medievali di notai precedentemente non identificati, a partire dal XII secolo, che comprende anche l'intero archivio proprio del Collegio notarile di Genova (con documentazione da metà Quattrocento a inizio Ottocento)⁴⁹.

Il seguito dell'operazione, fino alla fine del secolo XIV, comprensiva dell'inventariazione dell'archivio del Collegio, è stato affidato alla Società Ligure

scripture belligeri ipsi intraverunt direptisque dictis scripturis a suis archastellis seu locis in quibus erant per ordinem repositae acceperunt ipsas scripturas partim comburentes et vere magnam summam partim lacerantes et diffilantes partimque extrahentes et exportantes extra locum ipsum, adeo ut vix credi posset tanta crudelitas apud ipsos perfidos et iniquos malfactores»: *Catalogo della mostra*, Genova, Palazzo San Giorgio, 12-31 marzo 1992, in *Tra Siviglia e Genova: notaio, documento e commercio nell'età colombiana*, Atti del convegno internazionale di studi storici (Genova, 12-14 marzo 1992), a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 1994 (Consiglio Nazionale del Notariato. Per una storia del notariato nella civiltà europea, II), pp. 565-566.

⁴⁸ ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149)*. Inventario, a cura di G. COSTAMAGNA, Roma 1956-1961 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXII, XLI); ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (150-299)*. Inventario, a cura di M. BOLOGNA, Roma 1990 (*Ibidem*, Strumenti, CXI).

⁴⁹ ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Notai ignoti. Frammenti notarili medioevali*. Inventario, a cura di M. BOLOGNA, Roma 1988 (*Ibidem*, CIV). Il repertorio dei notai genovesi medievali, in corso di elaborazione presso la Società Ligure di Storia Patria, si propone anche di distinguere quelli effettivamente operanti da quelli che pur nominandosi tali (ora come attori ora come testimoni) non hanno lasciato alcuna traccia della loro attività certificatoria. Al fine del riconoscimento di molti notai ancora ignoti potranno rivelarsi determinanti i puntuali e precisi richiami (nome del rogatario e data dell'atto) presenti in numerosi documenti.

di Storia Patria, la cui esperienza in operazioni archivistico-documentarie, anche di lunga durata, è ben consolidata⁵⁰.

In questo quadro si colloca l'edizione dei *libri iurium* genovesi, già compresa, almeno per le parti ancora inedite di tale raccolta, nei programmi editoriali enunciati da Pistarino nel 1958⁵¹, lungamente vagheggiata in seguito, con scarsa fortuna, fino al passaggio del testimone nelle mani di chi si era già mosso in questa direzione attraverso l'edizione dei manoscritti Giustiniani, rapportabili per tipologia ai *libri iurium*⁵², e dei *Registri della Catena* del comune di Savona⁵³. L'iniziativa, estesa a tutti i *libri iurium* dell'Italia comunale⁵⁴, fu proposta negli anni Ottanta al Comitato di settore per i beni

⁵⁰ Basti ricordare i riordinamenti ed inventariazioni del complesso archivistico privato Durazzo-Giustiniani di Genova: *L'Archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXI/2 (1981); *Gli archivi Pallavicini di Genova*, a cura di M. BOLOGNA, Genova-Roma 1994-1995 (*Ibidem*, XXXIV/1, XXXV/2 e Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXVIII, CXXVIII); *L'Archivio Sauli di Genova*, a cura di M. BOLOGNA, Genova-Roma 2000 (*Ibidem*, XL/2 (2000) e Strumenti, CXLIX); soprattutto dell'archivio della Casa (o Banco) di San Giorgio, un progetto nel quale è impegnata da quasi vent'anni una nostra équipe sotto la direzione di G. FELLONI, i cui risultati sono pubblicati in apposita collana del Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Generale per gli Archivi: 16 volumi sui 24 previsti. Meritevole di menzione anche V. POLONIO, *L'Amministrazione della res publica genovese fra Tre e Quattrocento. L'Archivio «Antico Comune»*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XVII/1 (1977). [Sempre alla Società Ligure di Storia Patria, ultimata l'inventariazione dell'archivio del collegio notarile e dei cartolari del sec. XIV, è stata affidata dalla Direzione Generale per gli archivi quella delle filze notarili del Quattrocento, un progetto quadriennale particolarmente impegnativo].

⁵¹ G. PISTARINO, *Le ricerche sulle fonti liguri* cit., pp. 521-522. Per altre raccolte di ambito ligure v. ID., *Il "Registrum Vetus" del Comune di Sarzana*, Sarzana 1965 (Università di Genova, Istituto di Paleografia e Storia Medievale, Istituto di Storia Moderna e Contemporanea, Fonti e studi, VIII); G. BARNI - A.M. PEDEMONTE - M.T. SILLANO, *Il "Libro Rosso" del comune di Rapallo*, Milano 1979; *Spedie iura*, a cura di G. TURRA BIAVASCHI, La Spezia 1985 (Studi e documenti di Lunigiana, VIII).

⁵² *Documenti della Maona di Chio* cit.; ad essi è apparentabile il *Codex Chiensis* (PH.P. ARGENTI, *The occupation of Chios* cit., II). Si tratta di raccolte riferibili ad ambienti familiari; al proposito v. anche M. GIORDANO, *Manoscritti di immunità concesse alla famiglia Da Passano*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXXIV/2 (1994), pp. 185-259. Manoscritti analoghi (dei Fieschi, Cogorno, Ravaschieri) sono attualmente alla nostra attenzione. Ma v. anche L. STAFFETTI, *Libro dei ricordi della famiglia Cybo*, *Ibidem*, XXXVIII (1910), unica edizione di «ricordanze familiari», delle quali la Liguria parrebbe abbastanza povera.

⁵³ *I Registri della Catena* cit.

⁵⁴ Sui *libri iurium* dell'Italia comunale, raccolte documentarie nelle quali sono confluiti originali e/o copie di documenti fondamentali per la storia del comune (privilegi imperiali e papali,

archivistici del Ministero per i Beni e le attività culturali, di cui facevo parte, col pieno appoggio della Direzione generale del predetto Ministero⁵⁵. In qualità di coordinatore del corso di Dottorato di ricerca in Diplomatica dell'Università di Genova ho promosso lo studio dei *libri iurium* di Cremona⁵⁶, Lodi⁵⁷, Pistoia⁵⁸, Venezia⁵⁹, Viterbo⁶⁰, e soprattutto di quelli genovesi.

trattati internazionali e intercomunali, sottomissioni, paci, convenzioni, atti di governo), sono oggi fondamentali alcuni saggi di A. ROVERE, *I libri iurium dell'Italia comunale*, in *Civiltà comunale: libro, scrittura, documento*, Atti del convegno, Genova, 8-11 novembre 1988 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXIX/2, 1990), pp. 157-199; EAD., *I libri iurium delle città italiane: problematiche di lettura e di edizione*, in *I protocolli notarili tra Medioevo ed Età Moderna*. Atti del Convegno, Brindisi 12-13 novembre 1992 («Archivi per la Storia», VI, 1993), pp. 79-94; EAD., *Tipologia documentale nei Libri iurium dell'Italia comunale*, in *La diplomatie urbaine en Europe au moyen âge*, Actes du congrès de la Commission internationale de Diplomatie, Gand, 25-29 août 1998, a cura di W. PREVENIER e TH. DE HEMPTINNE, Leuven-Apeldoorn 2000 (Studies in Urban Social, Economic and Political History of the Medieval and Early Modern Low Countries, 9), pp. 417-436. Su analoghe esperienze di ambito ecclesiastico v. EAD., *Libri "iurium-privilegiorum, contractuum-instrumentorum" e livellari della Chiesa genovese. Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXIV/1 (1984), pp. 105-170; M. CALLERI, *Su alcuni "libri iurium" deperditi del Monastero di San Siro di Genova*, *Ibidem*, n.s., XXXIV/2 (1994), pp. 155-184; D. PUNCUH, *Cartulari monastici e conventuali: confronti e osservazioni per un censimento*, in *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel Basso Medioevo (secoli XIII-XV)*, Atti del convegno di studio, Fermo (17-19 settembre 1997), a cura di G. AVARUCCI - R.M. BORRACCINI VERDUCCI - G. BORRI, Spoleto 1999, pp. 341-380; in questa raccolta, pp. 689-726. Sui *libri iurium* in generale v. anche P. CAMMAROSANO, *Italia medievale. Scrittura e geografia delle fonti scritte*, Roma 1991, pp. 146-150.

⁵⁵ D. PUNCUH - A. ROVERE, *I "Libri iurium" dell'Italia comunale: una iniziativa editoriale degli Archivi di Stato*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIX (1989), pp. 580-585.

⁵⁶ Cfr. V. LEONI, *Il codice A del comune di Cremona*, in *Comuni e memoria storica* cit., pp. 171-183.

⁵⁷ [Il *liber iurium* del comune di Lodi, a cura di A. GROSSI, Lodi-Roma 2004 (Fondazione Bipielle Orizzonti, 6; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XLII)] (cfr. A. GROSSI, *Il liber iurium del comune di Lodi*, in *Comuni e memoria storica* cit., pp. 149-169). L'edizione di questa raccolta sarà accompagnata da quella degli atti comunali lodigiani fino al 1337.

⁵⁸ Cfr. P. VIGNOLI, *Il liber censuum del comune di Pistoia*, *Ibidem*, pp. 213-234.

⁵⁹ Cfr. M. POZZA, *I libri pactorum del comune di Venezia*, *Ibidem*, pp. 195-212.

⁶⁰ Cfr. C. CARBONETTI VENDITTELLI, *Le "margarite viterbesi"*, *Ibidem*, pp. 113-130. Ma v. anche, a cura della stessa A., *Margheritella. Il più antico liber iurium del comune di Viterbo*, Roma 1997 (Fonti per la storia dell'Italia medievale) e *Documenti su libro. L'attività documentaria del comune di Viterbo*, Roma 1996 (*Ibidem*). Su analoghi progetti vercellesi v. A. DEGRANDI, *I libri iurium duecenteschi del comune di Vercelli: il libro delle investiture*, in *Comuni e memoria storica* cit., pp. 131-148.

Genova dispone di una delle raccolte più ampie, la cui origine è databile agli anni Quaranta del secolo XII⁶¹: ben nove volumi manoscritti, in grande formato, con documentazione che si estende fino al XVII secolo. Evidente tuttavia che quelli medievali assumono una maggiore importanza. Del primo volume, che contiene documentazione dal X al XIII secolo, ci sono pervenuti ben quattro manoscritti; due del secondo, che giunge al XV secolo (al quale è dedicato anche il IX, di formato minore). L'intera collezione (assieme a gran parte dell'archivio della Repubblica) fu portata a Parigi in epoca napoleonica; depositata nell'archivio del Ministero degli Esteri (a differenza dell'altra documentazione), sfuggì alla restituzione dopo il 1815, per ritornare a Genova, dopo complesse trattative diplomatiche, solo nel 1952⁶².

L'edizione torinese dei *Monumenta Historiae Patriae* fu condotta sia sul cosiddetto *Duplicatum*, restituito al governo sardo perché, trasferito in una seconda spedizione, non era finito agli 'Esteri' come la raccolta ufficiale, e su due esemplari, "semiufficiali" e incompleti dei primi due volumi rimasti a Genova. Come già detto in apertura, si tratta di un'edizione scarsamente critica e poco affidabile, con indici del tutto insufficienti e lacunosi. Di qui la necessità e l'opportunità di avviarne una nuova, la prima critica e completa, condotta sugli esemplari originali, per la quale occorre esperienze collaudate, mezzi, disponibilità di collaborazioni.

Per un'opera del genere diventavano però insufficienti i tradizionali «Atti» della Società, ai quali si era fatto spesso ricorso per pubblicazioni del genere. Nacque così, nel 1992, con l'appoggio dell'Assessorato alla cultura della Regione Liguria, una nuova collana 'Fonti per la storia della Liguria', «indirizzata non solo alla pubblicazione di fonti ancora inedite o alla riproposizione di quelle edite malamente nel secolo scorso, ma anche a produrre inventari di archivi e di biblioteche, pubblici e privati»⁶³. Terminata nel

⁶¹ V. le convincenti argomentazioni in tal senso di Antonella Rovere in *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*. Introduzione cit., pp. 17-42, che, riprendendo una sua proposta di datazione già affacciata in precedenza (*I libri iurium dell'Italia comunale* cit., pp. 192-194), ha ristretto agli anni Quaranta del secolo XII l'inizio della più antica e perduta raccolta genovese, tracce della quale sono comunque riscontrabili nei manoscritti superstiti.

⁶² V. sopra, nota 3.

⁶³ Dalla presentazione di E.B. VALENZIANO, assessore regionale alla cultura: *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*. Introduzione cit., p. 5. In seguito l'apporto finanziario della Regione è stato saltuario e tale da non coprire le spese. Senza la coedizione con le pubblica-

2002 l'edizione del primo volume (1274 documenti, dal 958 alla fine del secolo XIII)⁶⁴, è già avviata quella del secondo (rivolto ai secoli XIV e XV), da ultimarsi entro il 2004⁶⁵.

Il tema di queste raccolte offre lo spunto per affrontare la documentazione comunale ligure, che sta godendo di una rinnovata attenzione⁶⁶, con effetto trascinatorio per edizioni di tal genere, piuttosto ridotte in passato⁶⁷: è pressoché ultimata l'edizione dei trattati e negoziati politici del comune di Genova in età consolare e podestarile⁶⁸.

zioni degli Archivi di Stato l'edizione dei *libri iurium* (v. qui di seguito, nota 64) non sarebbe stata possibile.

⁶⁴ V. sopra, nota 3; G.G. FISSORE - C.D. FONSECA, *I libri iurium della Repubblica di Genova*, in *Comuni e memoria storica* cit., pp. 53-87 [ma v. anche C.D. FONSECA, *I libri iurium della repubblica di Genova e lo spirito cittadino*, in «Nuova Rivista Storica», LXXVII (1993), pp.431-436; G.G. FISSORE, *L'edizione dei "libri iurium" genovesi: una riflessione*, *Ibidem*, pp. 437-444]. Nella sola collana genovese (n. XIV) il *Liber iurium ecclesiae, comunitatis, statutorum Recii* cit.

⁶⁵ A cura di Michela Lorenzetti e Francesca Mambrini. [La previsione si è rivelata ottimistica; un primo tomo vedrà la luce solo nel corso del 2006].

⁶⁶ Cfr. D. PUNCUH, *La diplomatica comunale in Italia dal saggio del Torelli ai nostri giorni*, in *La diplomatie urbaine en Europe* cit., pp. 383-406 e bibliografia ivi citata (in questa raccolta, pp. 727-753); A. BARTOLI LANGELI, *Il notariato, in Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, Atti del convegno internazionale di studi, Genova - Venezia, 10 -14 marzo 2000 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLI/1, 2001; anche nelle edizioni dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia 2001), pp. 73-101; A. ROVERE, *L'organizzazione burocratica: uffici e documentazione*, *Ibidem*, pp. 103-128; D. PUNCUH, *Trattati Genova Venezia, secc. XII-XIII*, *Ibidem*, pp. 129-158 (in questa raccolta, pp. 755-784); A. BARTOLI LANGELI, *Il notaio, in Ceti, modelli, comportamenti nella società medievale (Secoli XIII-metà XIV)*, Atti del diciassettesimo Convegno internazionale di studi, Pistoia, 16-19 maggio 1997, Pistoia 2001, pp. 23-42; A. ROVERE, *Comune e documentazione*, in *Comuni e memoria storica* cit., pp. 261-298.

⁶⁷ *Le pergamene dell'Archivio comunale di Savona*, a cura di F. NOBERASCO, in «Atti della Società Savonese di Storia Patria», I/2 (1919); XXII (1940), pp. 225-275; XXIII (1941), pp. 215-289 (regesti; molti documenti sono di natura privata); E. CERULLI, *Il regesto delle pergamene dell'Archivio Storico Comunale della Spezia (1051-1581)*, in «Giornale Storico della Lunigiana», n.s., VII (1956), pp. 25-35, 89-94 (atti di varia natura); V. PONGIGLIONE, *Il libro del podestà di Savona dell'anno 1250*, in «Atti della Società Savonese di Storia Patria», XXVIII (1956), pp. 57-233; P. LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797)*. Regesti, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., I (1960); A. AROMANDO, *Le più antiche pergamene della Biblioteca Berio di Genova. 1096-1539*, Genova 1975 (tra le quali molte di natura privata); *Pergamene medievali savonesi. 998-1313*, a cura di

Anche le fonti per la storia ecclesiastica, programmate o meno dal Pistarino⁶⁹, che trovavano la loro sede naturale negli « Atti della Società Ligure di Storia Patria »⁷⁰, hanno avuto – e avranno – spazio nella nuova collana genovese. Giunta a compimento l'edizione delle carte dei monasteri di San Siro⁷¹ e di

A. ROCCATAGLIATA, in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XVI-XVII (1982-1983); EAD., *L'Officium Robarie del Comune di Genova (1394-1397)*, I, Genova 1989 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 54.1); II e III, Genova 1992-1995 (regesti). Ad ambito comunale sono accostabili le edizioni di documenti di natura finanziaria quali J. DAY, *Les douanes de Gênes, 1376-1377*, Paris 1963; G. AIRALDI, *Genova e Spagna nel secolo XV. Il "Liber damnificatorum in regno Granate" (1452)*, Genova 1966 (Università di Genova, Istituto di Paleografia e Storia Medievale, Fonti e studi, XI); *Liber institutionum cabellarum veterum comunis Ianue*, a cura di D. GIOFFRÉ, Milano 1967 (*Acta Italica*, 12); R. CALLURA CECCHETTI - G. LUSCHI - S.M. ZUNINO, *Genova e Spagna nel secolo XIV. Il "Drictus Catalanorum" (1386, 1392-93)*, Genova 1970 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 5); S.M. ZUNINO - N. DASSORI, *Genova e Spagna nel secolo XV. Il "Drictus Catalanorum" (1421, 1453, 1454)*, Genova 1970, (*Ibidem*, 6); M. BUONGIORNO, *Il bilancio di uno Stato medievale. Genova, 1340-1529*, Genova 1973 (*Ibidem*, 16); *Il catasto della podesteria di Sestri Levante*, a cura di C. CAROSI, Genova 1998 (Fonti per la storia della Liguria, IX); oltre ai lavori di cui alla nota 43. Ad ambito economico anche *Le livre des comptes de Giovanni Piccamiglio homme d'affaire génois, 1456-1459*, a cura di J. HEERS; A. BORLANDI, *Il manuale di mercatura di Saminiato de' Ricci*, Genova 1963 (Università di Genova, Istituto di storia medievale e moderna, Fonti e studi, III); L. BALLETTI, *Battista de Luco mercante genovese del secolo XV e il suo cartulario*, Genova 1979 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 29); I. NASO, *Una bottega di panni alla fine del Trecento. Giovanni Natale di Pinerolo e il suo libro di conti*, Genova 1985 (*Ibidem*, 45). A proposito di tali fonti v. le mie osservazioni in *Edizioni di fonti cit.*, pp. 223-224 [in questo volume, pp.].

⁶⁸ L'edizione, a cura di M. GIORDANO (curatrice, con M. POZZA, dei *Trattati con Genova, 1136-1251*, Roma 2000, *Pacta Veneta*, 7), indirizzata ai documenti non compresi nei *libri iurium* [è ancora lontana dall'ultimazione].

⁶⁹ *Le ricerche sulle fonti cit.*, pp. 512-515.

⁷⁰ *Suppliche di Martino V relative alla Liguria. I Diocesi di Genova*, a cura di B. NOGARA - D. PUNCUH - A. RONCALLO, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XIII (1973); *II Diocesi del Ponente*, a cura D. PUNCUH, *Ibidem*, n.s., XVII (1977), pp. 379-505; *Le carte del monastero di San Benigno di Capodifaro (secc. XII-XV)*, a cura di A. ROVERE, *Ibidem*, n.s., XXIII/1 (1983).

⁷¹ *Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1328)*, a cura di M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO - M. TRAINO, Genova 1997-1998 (Fonti per la storia della Liguria, V-VIII). Il rifacimento del primo volume, già edito nel 1974 (v. sopra, nota 35), si è reso necessario, oltreché per criteri di uniformità della collana, per nuovi e puntuali ritrovamenti (350 documenti rispetto ai 286 dell'ediz. precedente), per un corretto esame della tradizione, in precedenza pressoché inesistente, una migliore considerazione degli aspetti diplomatici, una totale riformulazione dei regesti.

Sant'Andrea della Porta⁷², è probabile che entro i prossimi due anni si compia un altro auspicio dello stesso studioso: l'edizione del cartario del monastero di Santo Stefano, almeno per i secoli X-XIII⁷³. Quanto ad altre fonti documentarie (le carte della collegiata di Sant'Adriano di Trigoso, del monastero chiavarese di Sant'Eustachio, del Capitolo della Cattedrale e dei cartulari della stessa), non prendo impegni, ma restano certamente nei programmi futuri.

Due parole infine sulle edizioni di carteggi, un terreno scarsamente coltivato e sicuramente meritevole di maggiore considerazione, più spesso risultato di incontri fortuiti⁷⁴ che di un disegno mirato⁷⁵. Progetti di ampio respiro, magari limitati alla sola regestazione⁷⁶, rivolti al fondo *Litterarum* dell'Archivio di Stato genovese, produrrebbero sicuramente risultati di rilievo. Da segnalare infine l'attenzione rivolta dalla scuola del Pistarino alle

⁷² *Le carte del monastero di Sant'Andrea della Porta di Genova (1109-1370)*, a cura di C. SOAVE, Genova 2002 (Fonti per la storia della Liguria, XVIII).

⁷³ [Previsione eccessivamente ottimistica]. L'edizione del cartario, o, meglio, del codice diplomatico, stante l'inserimento di atti tratti dai cartolari notarili e da altre fonti, è in fase avanzata di preparazione: le più antiche carte (secc. X-XII) a cura di M. CALLERI, quelle del secolo seguente a cura di D. CIARLO.

⁷⁴ D. PUNCUH, *Un soggiorno dell'Arcivescovo Giacomo Fieschi in Lunigiana nell'estate del 1384*, in «Giornale Storico della Lunigiana», n.s., VII (1956), pp. 94-106; ID., *Carteggio di Pileo de Marini, arcivescovo di Genova (1400-1429)*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XI/1 (1971) (l'introduzione in questa raccolta, pp. 219-246) – in risposta ad alcune recensioni v. ID., *In merito al "carteggio" di Pileo de Marini*, Alessandria 1973 (in questa raccolta, pp. 247-268) –; P. MASSA, *Alcune lettere mercantili toscane da colonie genovesi alla fine del '300*, *Ibidem*, n.s., XI/2 (1971), pp. 345-359; D. GIOFFRÉ, *Lettere di Giovanni da Pontremoli mercante genovese, 1453-1459*, Genova 1982 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 33).

⁷⁵ R. PIATTOLI, *Lettere di Pietro Benintendi mercante del Trecento*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», LX/1 (1932); G. BALBI, *L'epistolario di Iacopo Bracelli*, Genova 1969 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 2).

⁷⁶ Ricordo, ad esempio, A. SAMBATI - C. PRANDINI, *I carteggi diplomatici sforzeschi relativi alla serie Genova, 1450-1454*, in «Archivio Storico Lombardo», s. IX, X (1971-1973), pp. 159-246. A proposito dell'importanza di tali fonti per la storia genovese (in particolare del *Carteggio degli oratori mantovani alla corte sforzesca, 1450-1500*, coordinamento e direzione di F. LEVEROTTI, Roma 1999 - Pubblicazioni degli Archivi di Stato), v. D. PUNCUH, *Grandi temi cit.*, p. 13. Ma v. anche *Dispacci sforzeschi da Napoli*, Napoli 1997 (Istituto Italiano per gli studi filosofici, Fonti per la storia di Napoli aragonese 1, Collana diretta da M. DEL TREPPO).

epigrafi medievali liguri⁷⁷ che riapriva una tema caro ai fondatori ed ai primi soci della Società Ligure di Storia Patria⁷⁸.

* * *

A proposito del metodo editoriale, sul quale non potranno mancare in futuro utili e necessarie riflessioni, benché sussistano ancora dubbi, perplessità e riserve, vengono emesse talvolta sentenze inappellabili, motivate dalla presunzione che, contrariamente al detto, l'erba propria sia sempre più verde di quella del vicino, con inevitabile richiamo al ben noto passo evangelico⁷⁹. A fronte di norme ormai consolidate, sarà compito dell'editore di fonti non solo interpretarle ma anche adattarle o modificarle in funzione della fonte trattata. Così, ad esempio, per quanto riguarda i *libri iurium*, di qualsiasi natura essi siano, permangono ancora scelte discutibili quali il ricorso all'ordine cronologico⁸⁰, irrispettoso della struttura della raccolta, trattata a livello di semplice contenitore di documenti, « senza nessuna curiosità per la formazione e i caratteri del libro »⁸¹, con scarsa attenzione alla

⁷⁷ C. VARALDO, *Corpus inscriptionum medii aevi Liguriae, I, Savona-Vado Quiliano*, prefazione di G. ATRALDI, Genova 1978 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 27); S. ORIGONE - C. VARALDO, *Corpus ... II, Genova- Museo di S. Agostino*, Genova 1983 (*Ibidem*, 37); A. SILVA, *Corpus ... III, Genova- Centro Storico*, Genova 1987 (*Ibidem*, 50).

⁷⁸ *Iscrizioni romane della Liguria*, raccolte ed illustrate dal socio can. prof. A. SANGUINETI, in Atti della Società Ligure di Storia Patria, III/2 (1865), pp. CXLV-CLXXI, 1-357; *Correzioni ed aggiunte*, *Ibidem*, Appendice, pp. 3-34; dello stesso A. *Seconda appendice alle iscrizioni romane ed iscrizioni cristiane della Liguria dai primi tempi fino al Mille*, *Ibidem*, XI/1 (1875) e *Iscrizioni greche della Liguria*, *Ibidem*, XI/2 (1876), pp. 289-352; *Iscrizioni medioevali della Liguria*, raccolte e postillate dal socio prof. M. REMONDINI, *Ibidem*, XII/1 e 2 (1874-1891).

⁷⁹ Mt., 7, 3. Esilarante, infatti, che in una relazione concorsuale un commissario osservi, a proposito di un'edizione, che un documento andava posposto di alcune unità per ristabilire l'ordine cronologico, scordando – *felix culpa* – che, essendo datato dopo il 25 dicembre e trattandosi di stile della natività, era stato correttamente retrodatato di un anno.

⁸⁰ V. ad es. *Il «Libro Biscia» di San Mercuriale di Forlì*, a cura di S. TAGLIAFERRI - B. GURIOLI, con introduzione di A. VASINA, Forlì 1982, sul quale richiamo la mia recensione al primo volume in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIII (1983), pp. 562-564. Dubbi in tal senso in M. PARISSÉ, *Les cartulaires: copies ou sources originales?*, in *Les cartulaires*, Actes de la table ronde, Paris, 5-7 décembre 1991, Parigi 1993 (Mémoires et documents de l'École des chartes, 39), pp. 510-511.

⁸¹ A. BARTOLI LANGELI, in «Studi Medievali», 3ª serie, XXX (1989), p. 284, recensione a *Cartulaire du prieuré Saint-Georges d'Hesdin*, a cura di R. FOSSIER, Parigi 1988; ma v. anche D. PUNCUH, *Cartulari monastici e conventuali* cit., p. 379; in questa raccolta, p. 725.

tradizione⁸², spesso maltrattata, non esclusivamente in operazioni di tal genere⁸³. Sempre a proposito di queste raccolte, ma il discorso è applicabile anche ai cartolari notarili⁸⁴, la scelta del rispetto della successione dei documenti nel manoscritto, indipendentemente dalla scansione temporale (restituita dal repertorio cronologico), comporta il problema degli inserti, « che di conseguenza non possono, come invece nel caso dei codici diplomatici, trovare una collocazione autonoma ». La soluzione da noi adottata, la loro evidenziazione « mediante spazi bianchi indicanti, nel corpo del testo, l'inizio e la fine di ogni inserto »⁸⁵ non mi soddisfa pienamente; usare un corpo tipografico diverso? Quanto al principio, da me formulato ed al quale si sono attenute le nostre edizioni⁸⁶, del rispetto assoluto del testo tramandato dai *libri iurium*, con rimando all'apparato delle lezioni divergenti, anche in presenza dell'originale, salvo qualche lieve aggiustamento apportato in corso d'opera – l'edizione del primo volume di quelli genovesi è durata 10 anni – di fronte a lezioni aberranti o incomprensibili, pur conscio che non esistono soluzioni ottimali, del tutto appaganti, le critiche registrate⁸⁷ e l'esperienza mi inducono a riconsiderare il problema, non mi

⁸² *Ibidem*.

⁸³ Cfr. al proposito *Codice diplomatico polironiano, 961-1125*, a cura di R. RINALDI - C. VILLANI - P. GOLINELLI, Bologna 1993, sul quale v. D. PUNCUH, *Cartulari monastici e conventuali* cit., p. 369 [in questa raccolta, p. 716], nota 117.

⁸⁴ Con l'eccezione per quelli più disastriati dagli eventi di cui sopra, pp. 644-645, ai quali è applicabile il solo criterio cronologico: v. ad es. gli atti del notaio Stefano *Conradi* di Lavagna tramandati dal cartolare 110 dell'Archivio di Stato di Genova, ove la ricostituzione del primo fascicolo comporta la seguente successione: cc. 20-21, 6, 1-3, 7-18, 22-24, 19, 4-5.

⁸⁵ *I Registri della Catena* cit., I, p. LI; *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, Introduzione cit., p. 177.

⁸⁶ D. PUNCUH, *Edizioni di fonti* cit., p. 219 (in questa raccolta, p. 617); *I Registri della Catena* cit., I, pp. LII-LIII; *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, Introduzione cit., pp. 178-179.

⁸⁷ M. PARISSÉ, *Les cartulaires* cit., p. 511; H.E. MAYER, *Genuesische Fälschungen. Zur einer Studie von Antonella Rovere*, in « Archiv für Diplomatik », 45 (1999), p. 43, nota 47, arriva a parlare di 'violenza' perpetrata a danno dei documenti, il che mi pare francamente eccessivo. Il saggio di Mayer, in risposta a A. ROVERE, « Rex Balduinus Ianuensibus privilegia firmavit et fecit ». *Sulla presunta falsità del diploma di Baldovino I in favore dei Genovesi*, in « Studi medievali », 3ª serie, XXXVII (1996), pp. 95-133, contro H.E. MAYER - M.L. FAVREAU, *Das Diplom Balduins I. für Genua und Genuas Goldene Inschrift in der Grabeskirche*, in « Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken », 55/56 (1976), pp. 22-95 (ora in ID., *Kreuzzuge und lateinischer Osten*, Londra 1983), chiama in causa anche me, sia per que-

consentono più di relegarlo a livello formale⁸⁸, risolvibile in apparato: si tratta di argomento sostanziale, implicante una corretta restituzione del testo e quindi il senso critico del curatore che altrimenti ne verrebbe annullato.

Anche a proposito degli indici ci sarebbe, e ci sarà sempre, da ridire. Qui la presunzione della soluzione definitiva ed assoluta regna sovrana, al punto da addebitare a nostre edizioni, sempre in occasioni concorsuali, lacune ed omissioni di importanti dignità (*prepositus, archiepiscopus, cancellarius, archipresbiter, canonicus, potestas, electus episcopus* ecc.), che, al contrario, sono raggruppate, come correttamente avvertito nelle norme editoriali, « sotto i rispettivi toponimi o, nel caso di ecclesiastici, sotto l'ente di appartenenza, se specificato »⁸⁹. O forse si preferiscono indici meccanici, privi di elaborazione, col risultato, ahimè verificato, di ritrovare lo stesso personaggio sotto diversi lemmi, per di più lontani l'uno dall'altro? Sono solo alcuni esempi, sui quali occorrerebbe riflettere con umiltà, ben avvertiti che non esistono soluzioni ottimali, tali da soddisfare tutti i palati, anche i più delicati.

sioni di metodo, sia per altre presunte falsificazioni di ambito genovese. La 'crociata' iconoclasta condotta dallo studioso tedesco (e dalla sua collega, della quale v. al proposito *Die Italiener im Heiligen Land vom ersten Kreuzzuge bis zum Tode Heinrichs von Champagne, 1098-1197*, Amsterdam 1989), nei confronti della documentazione genovese è apparsa poco convincente (v. B.Z. KEDAR, *Genua's golden inscription in the Church of the Holy Sepulchre: a case for the defence*, in *I comuni italiani nel regno crociato di Gerusalemme*, Atti del Colloquio, Gerusalemme 24-28 maggio 1984, a cura di G. AIRALDI - B.Z. KEDAR, Genova 1986, Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 48, pp. 317-335, ma si veda H.E. MAYER, *Genuas gefälschte goldene Inschrift in der Grabeskirche*, in « *Zeitschrift des Deutschen Palästina-Verein* », 116, 2000, pp. 63-75; M. BALARD, *Communes italiennes, pouvoir et habitants des Etats francs de Syrie-Palestine au XII^e siècle*, in *Communes italiennes and Muslims in Twelfth-Century*, a cura di M. SHATZMILLER, Leida 1993, *The Medieval Mediterranean*, 1), se non altro per la macchinosità dell'argomentazione, evidente anche dalla replica. In attesa di una risposta da parte nostra (quando però è difficile dire), allargata a tutta la documentazione 'coloniale' posta in discussione, vorrei almeno anticipare all'illustre studioso, che ironizza sull'interessata e patriottica risposta della « Segretaria generale della Società Ligure di Storia Patria », che la stessa studiosa è principalmente professore ordinario di Diplomatica nell'Università di Genova, nonché Direttore del Dipartimento di Scienze dell'antichità e del Medioevo dello stesso ateneo. Mettere in dubbio quindi « l'onestà intellettuale » o la (voluta?) soppressione di documenti per avvalorare la difesa d'ufficio appare scorretto, per non dire offensivo.

⁸⁸ D. PUNCUH, *Edizioni di fonti* cit., p. 219; in questa raccolta, p. 617.

⁸⁹ *I Registri della Catena* cit., II/2, p. 284; *I Libri Iurium della Repubblica di Genova* cit., tutti i volumi; *Le carte del monastero di San Siro* cit., I, p. 444 (e in tutti gli altri volumi).

A questo punto potrei fermarmi. Non rinuncio tuttavia a segnalare, per il momento, altri problemi e ostacoli posti alle edizioni di fonti o che stanno affacciandosi a un orizzonte ben poco limpido. A prescindere dagli aspetti finanziari, sempre incumbenti in operazioni scarsamente remunerative, talché il ricorso a interventi pubblici o privati appare indispensabile (con risultati sempre inferiori alle attese), un altro deterrente sta irrompendo sulla scena: la progressiva, forse inarrestabile, ignoranza della lingua latina, pure a livello grammaticale, conseguente a riforme scolastiche ed universitarie affrettate, superficiali e deleterie, irrispettose della nostra tradizione classica e medievale, già fortemente limitata dalla moda così diffusa del ‘contemporaneismo’, con ricadute devastanti per il nostro lavoro, già avvertibili in talune edizioni. Figuriamoci il futuro! Non mi resta allora che un ricordo personale. Nel 1952, io stesso e un collega, entrambi reduci dall’esame di storia medievale, provocammo Giorgio Falco con una domanda decisamente inopportuna: « Il mondo classico ha ancora senso, qualcosa da dire? ». Per tutta risposta il Maestro, fulminatici con un’occhiata carica di quell’ironica condiscendenza riservata ai poveri di spirito, si mise a declamare in greco l’ultimo incontro di Ettore e Andromaca alla porte Scee, concludendo, con un tono che non ammetteva repliche: « Finché rimarranno questi versi il mondo classico avrà molto da dire ». Non occorrono commenti, se non girare la sentenza ai politici europei.

INDICE

Presentazione	pag.	IX
Il dovere della memoria	»	1

Genova e dintorni

Genova. Mediterraneo, Europa, Atlantico	»	9
Una regione tra mito e storia	»	31
Il cammino della Chiesa genovese	»	43
I più antichi statuti del capitolo di San Lorenzo di Genova	»	69
La vita savonese agli inizi del Duecento	»	115
La vita quotidiana nei documenti notarili genovesi	»	143
Caffaro e le cronache cittadine del Medio Evo	»	157
Caffaro e le cronache cittadine: per una rilettura degli Annali	»	167
La biblioteca dell'arcivescovo Pietro de Giorgi (1436)	»	179
Pileo de Marini arcivescovo di Genova (1400-1429) e la sua corrispondenza	»	207
In merito al carteggio di Pileo De Marini	»	247
Il governo genovese del Boucicaut nella lettera di Pileo De Marini a Carlo VI di Francia (1409)	»	269
Jean Le Meingre detto Boucicaut tra leggenda e realtà	»	299
Una famiglia di successo: i Durazzo	»	311

Il conte Giacomo Durazzo. Famiglia, ambiente, personalità	pag.	327
Giacomo Filippo Durazzo e la sua biblioteca	»	341
La cultura genovese in età paganiniana	»	385
I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria	»	403

Ricordo di amici

Agostino Pastorino (1920-1984)	»	425
Giorgio Costamagna (1916-2000): L'uomo, lo studioso, il collega, l'amico	»	435

Tra archivi e biblioteche

L'Archivio Capitolare di San Lorenzo ed il suo nuovo ordinamento	»	461
Frammenti di codici danteschi liguri	»	473
Un codice borgognone del secolo XV: il "Curzio Rufo" della Biblioteca Universitaria di Genova	»	485
Su un perduto manoscritto grammaticale in scrittura visigotica	»	517
Note di diplomatica giudiziaria savonese	»	531
Gli statuti del collegio dei notai genovesi nel secolo XV	»	557
Sul metodo editoriale di testi notarili italiani	»	593
Edizioni di fonti: prospettive e metodi	»	611
Liguria: edizioni di fonti	»	631
I libri iurium genovesi	»	657

Influsso della cancelleria papale sulla cancelleria arcivescovile genovese: prime indagini	pag.	663
Cartulari monastici e conventuali: confronti e osservazioni per un censimento	»	689
La diplomatica comunale in Italia dal saggio del Torelli ai nostri giorni	»	727
Trattati Genova-Venezia, secc. XII-XIII	»	755
Il documento commerciale in area mediterranea	»	785
Notaio d'ufficio e notaio privato in età comunale	»	883

Lecture

Tra Siviglia e Genova: a proposito di un convegno colombiano	»	907
A proposito delle pergamene bergamasche	»	921
Qualche considerazione sul notariato meridionale: in margine a un convegno	»	931
Il "liber" di S. Agata di Padova	»	945
Gli archivi Pallavicini di Genova. Una lunga avventura	»	957
Gli Archivi Pallavicini di Genova: archivi aggregati	»	967
L'archivio Sauli di Genova	»	977
Congedo	»	987
Bibliografia degli scritti di Dino Puncuh	»	1005



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncub*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo